

Bimbo ferito sull'altalena, tecnico rinviato a giudizio: «Il Comune responsabile»

LA DENUNCIA

Bimbo di 5 anni si ferì gravemente al parco giochi fino a perdere un dito rimasto schiacciato da un'altalena. A distanza di 3 anni c'è la svolta con un architetto 65enne del municipio di Ladispoli rinviato a giudizio per lesioni colpose. C'è un altro aspetto però di questa vicenda che ha fatto indignare: l'assicurazione che agisce per conto del comune non intende pagare la famiglia e lo ha ribadito attraverso due lettere. Ci sarà il processo giudiziario da affrontare che potrebbe cambiare le carte in tavola anche dal punto di vista civile. Nel penale, intanto, un dipendente pubblico, ora non più in carica a Ladispoli ma nel 2022 nominato dalla giunta come responsabile delle manutenzioni ordinarie, si dovrà difendere in aula.

«Ometteva di intraprendere i ne-

cessari interventi di manutenzione dell'altalena - è la pubblica accusa - omettendo di provvedere alla sostituzione dei respingimenti in gomma mancanti, così da determinare la fuoriuscita dal pavimento di tubi metallici per effetto della quale il minore riportava gravi lesioni con semiamputazione della falange dell'indice della mano destra». È il 13 marzo 2023 quando il piccolo si trova in compagnia della mamma nei giardini di piazza De Michelis. A un certo punto la mano del figlio rimane sotto un dondolo basculante sprovvisto di misure di sicurezza. Il pianto, il sangue, la corsa disperata in ospedale al Bambino Gesù di Palidoro. Poi, purtroppo, la diagnosi e la decisione dei medici di amputare la falange di un dito. Un danno permanente in seguito a quell'incidente su cui hanno lavorato sin da subito i carabinieri della stazione locale. L'area è stata transennata su disposizione

della Procura di Civitavecchia. A distanza di tempo l'altalena è stata addirittura smantellata con il papà del bambino che si era sfogato nelle settimane successive. «Ha tentato di prendere la conchiglia da quel tubo di ferro che non doveva essere lì sotto la giostra. Mio figlio non potrà usare più la mano per scrivere, nemmeno per colorare. Resterà menomato a vita», aveva raccontato. In attesa che si pronuncino i giudici, arriva un altro duro colpo da digerire per i genitori. «Non si ravvisano elementi di responsabilità in capo al nostro assicurato - scrive la Vittoria Assicurazioni - in quanto non risultano provate le modalità dell'accaduto, non risulta raggiunta la prova del nesso causale tra l'asserito difetto di manutenzione dell'altalena e il concreto evento lesivo». Poi addirittura il contro rilancio. «La condotta della madre, pur presente al fatto, omettendo ogni doverosa vigilanza sul comporta-



Bimbo che si ferì nel parco, tecnico rinviato a giudizio: «Il Comune responsabile»

L'EPISODIO NEL 2024 IL PICCOLO DI SEI ANNI DOVETTE SUBIRE L'AMPUTAZIONE DI UN DITO MENTRE GIOCAVA SULLA GIOSTRA

mento del minore, ha assunto un'efficienza causale concorrente-esclusiva nella causazione dell'evento lesivo». Parole accolte con sdegno dal padre e dalla madre che si sono rivolti ad un avvocato tra i più esperti in tema di risarcimento danni.

«Una vergogna - non usa giri di parole il legale Marco Prosperi - anche perché questa famiglia ha già sofferto abbastanza trovandosi a gestire una situazione compli-

catissima, con un figlio che dovrà portare un tutore tutte la vita e ora ha soli 8 anni. La compagnia assicurativa non vuole attribuire nessuna responsabilità al comune di Ladispoli e a breve proseguirà con un atto di citazione contro l'assicurazione per evidenziare la mala gestione. Poi c'è il processo. Vedremo, il danno subito purtroppo resterà».

E. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

«Non se ne può più, la musica ad alto volume fino alle 3 del mattino. Non c'è rispetto per chi pretende di riposare». Il signor Antonio non è neanche ladispolano, ma da Roma si è spostato al mare per trascorrere l'estate in santa pace. Solo che, in alcune sere, quella serenità si trova a stento sul lungomare. Vetri che tremano, bambini che si svegliano nel cuore della notte e non riescono più a dormire (è il caso di alcune mamme che hanno segnalato scenari frenetici tra via Mantovani e via Frege-ne), adulti che vorrebbero solo dormire prima che la sveglia suoni per poter andare a lavorare. Però non ci riescono. Siamo ai primi di giugno, l'estate non è ancora entrata nel vivo, ma la pazienza di abitanti e villeggianti è quasi arrivata al capolinea prima del tempo.

Protesta, inevitabilmente, chi vive in prossimità di quei locali dove c'è intrattenimento musicale prolungato. «Questa non è Ibiza. Le regole non le rispetta nessuno?», si chiede un altro ladispolano in una delle tante balette social infiammate dal dibattito perenne. Le risposte sono le più disparate. C'è chi difende la movida, seppur selvaggia a larghi tratti perché Ladispoli è una città turistica, chi invece recepisce il disagio ricordando che si dovrebbe cercare quanto meno un equilibrio. Una vici-

Ladispoli, Sos movida: «Stop alla musica alta»

► I residenti contro i decibel selvaggi: «Suoni e schiamazzi fino alle 3 del mattino»

Il caso approda in Consiglio. Pronto un piano di intervento da parte di piazza Falcone



da che negli ultimi anni sta tenendo banco persino in aula consiliare, con le diverse interrogazioni presentate dall'opposizione per chiedere più controlli da parte dell'amministrazione comunale e delle forze dell'ordine. Il consigliere comunale di Fdi, Franca Ascittuto, ha addirittura proposto ai cittadini di insonorizzare le rispettive abitazioni. Probabilmente basterebbe solo rispettare il provvedimento di Palazzo Falcone: musica dalla domenica al giovedì solo fino a mezzanotte, nel week end anche fino alle 2 a patto che uno studio di impatto acustico certifichi la riduzione delle emissioni sonore e venga impiegato personale addetto alla sicurezza. E di notte si sparano pure i fuochi d'artificio. La minoranza torna alla carica. «Qui vige

I residenti contro i decibel selvaggi: «Suoni e schiamazzi fino alle 3 del mattino»
Il caso approda in Consiglio

un'ordinanza chiarissima - si fa sentire Gianfranco Marcucci, consigliere comunale di Ladispoli Attiva - e finora non è stata rispettata. Sul lungomare centrale la musica è assordante ben oltre le 2. E poi problemi di questo tipo si verificano anche in prossimità della Palude di Torre Flavia, oasi a protezione speciale. In consiglio comunale l'amministrazione aveva promesso controlli rigorosi. I cittadini e anche le attività commerciali che si attengono alle regole hanno il diritto di sapere il motivo per cui le normative qui vengono sempre aggirate». Segnalazioni in centro urbano persino per i rumori di giorno tra cantieri pubblici e privati di ogni tipo.

«Ricordo che sull'ordinanza estiva - prosegue Marcucci - è riportato che dalle 14 alle 16 ci dovrebbe essere silenzio assoluto. Ovviamente questa indicazione non viene rispettata». Decibel indigesti anche nella vicina frazione di Campo di Mare, a Cerveteri, dove i residenti hanno chiesto lo spostamento degli eventi musicali in aree più distanti dalle abitazioni per limitare l'impatto acustico e consentire una convivenza più bilanciata tra divertimento e diritto al riposo. A complicare tutto il fatto che gli agenti della Polizia locale nei due comuni siano in perenne sottogoverno e dopo le 20 non siano più in servizio, eccezione per alcuni fine settimana tra i più affollati.

Emanuele Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti delle elementari alla scoperta di Torre Flavia

L'INIZIATIVA

Fine anno scolastico all'insegna della natura per gli alunni delle medie di Valcanneto. Tre classi, grazie ad un progetto dell'associazione Scuolambiente, hanno effettuato una visita guidata all'interno della palude di torre Flavia, scoprendo aspetto ambientale e storici che non conoscevano. Un'avventura bellissima, un vero e proprio percorso a tappe per imparare a proteggere il territorio. Propedeutici alla gita nella macchia umida di Ladispoli, sono stati alcuni incon-

tri in classe con gli esperti dell'associazione e il geologo, che hanno spiegato come la palude di torre Flavia non sia solo un bellissimo paesaggio, ma abbia una storia antica che risale al cinquecento. Così quando si sono trovati davanti al monumento simbolo di Ladispoli, gli alunni hanno appreso che la torre fu voluta dal cardinale Flavio Orsini su resti di epoca romana per difendere la costa dai pirati.

«Insieme agli esperti - dicono gli studenti - abbiamo imparato che in questa palude c'è una biodiversità incredibile ma anche molti equilibri delicati, come la

presenza della Poseidonia, una pianta marina importantissima che protegge le spiagge dall'erosione del mare. Ci hanno spiegato che per controllare in modo naturale le zanzare sono stati messi nelle acque della palude dei pesciolini speciali che sono ghiotti delle loro uova e larve. Purtroppo, però questo ambiente è minacciato da specie aliene invasive arrivate da fuori che tolgono spazio a quelle del posto, come il gambero blu e la temibile tartaruga azzannatrice, che gli esperti devono monitorare continuamente. Tra gli animali più importanti da proteggere c'è



Gli studenti delle elementari alla scoperta di Torre Flavia

sicuramente il Fratino, un piccolo uccellino in via di estinzione che fa il nido direttamente sulla spiaggia; i suoi nidi rischiano sempre di essere calpestati, e per questo durante tutta l'estate un gruppo di fantastici volontari controlla e protegge le uova, spiegando ai bagnanti come non disturbarli».

Il momento più emozionante del percorso per gli studenti di Valcanneto è stato quando sono entrati nella macchia umida, hanno attraversato i sentieri, arrivando fino alla spiaggia della palude. Con piacevole sorpresa hanno trovato i tabelloni dove erano affissi i lavori ed i disegni che avevano preparato in classe con tanto impegno. Guidati dagli esperti hanno camminato sulle dune di sabbia, raccolto tante conchiglie particolari e vissuto l'esperienza incredibile di passare in pochi passi dall'ambiente del mare al bosco che caratterizza la palude. Hanno fatto birdwatching avvistando alcuni uccelli e hanno scoperto il giglio di mare, una pianta bellissima che fa dei semi neri che sembrano proprio pezzi di carbone nero. Con l'incontro finale a scuola si è concluso questo viaggio dal quale le nuove generazioni sono tornate a casa con la grande cer-

tezza che torre Flavia è un tesoro di tutti e che adesso tocca ai ragazzi proteggerla. Alla luce del grande successo ottenuto dall'iniziativa, la direzione didattica starebbe vagliando l'ipotesi di riproporla anche il prossimo anno scolastico, sempre in collaborazione con l'associazione Scuolambiente, da anni protagonista di progetti di sensibilizzazione ambientale.

Gianni Palmieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA CIVITAVECCHIA

ROYAL

Tel. 0766.22391 e 8.00
Sala 1: Dedicato Day 18.00-18.30-21.45
Sala 2: Scary Movie 18.10-18.30-21.30
Sala 3: Backrooms via 18.00-18.30-20.15
Sala 4: Obsession via 22.30

SALA BUONARROTI

Tel. 351.1923032 e 7.00
Piccola sotto copertura 17.00
Tuner, l'acconciatore 18.00-21.15